

Trasformare il sistema economico: un gioco cooperativo

di Andrea Saroldi - cocorico@inrete.it

Sia in Italia che in giro per il mondo si stanno conducendo un sacco di esperimenti di una economia diversa, che vuole rispettare le persone e l'ambiente. Sono le esperienze di cui si parla in questa rivista: consumo critico, gruppi di acquisto solidale, commercio equo e solidale, finanza etica, turismo responsabile, ecologia quotidiana, agricoltura biologica, club del baratto, imprese autogestite, cooperative sociali, etc.

Queste esperienze, pur rifacendosi ad alcune idee comuni, sono molto diverse tra loro ed operano secondo modalità ed in settori differenti. Viene allora da chiedersi come sia possibile organizzare una cornice di riferimento secondo cui inquadrare questi esperimenti. Non si tratta però solo di spirito enciclopedico, la costruzione di questo quadro infatti può aiutarci a vedere come i diversi pezzi si possano incastrare per costruire un'economia a misura d'uomo. Questo ci può aiutare anche a prefigurare le forme di economia verso cui queste esperienze ci stanno portando, e quindi a capire quale direzione seguire nella prosecuzione dei lavori.

Da queste considerazioni è nata la piccola ricerca che mi ha portato a scrivere il libro "Costruire economie solidali" (Ed. EMI), una rassegna sulle esperienze di economia solidale organizzata come un gioco su più livelli che è insieme sia un gioco di costruzioni che un gioco di avventura. Si tratta di un gioco di costruzioni perché scopriamo di avere tra le mani diversi elementi, e parte del gioco sta nel trovare una disposizione dei mattoncini in modo che la costruzione possa stare saldamente in piedi. E' anche un gioco di avventura perché la scoperta di queste esperienze passa attraverso un percorso, spesso personale, che si sviluppa passo dopo passo incontrando persone, storie ed idee.

Osservando in questa ottica le esperienze di economia solidale, scopriamo di poterle organizzare su quattro livelli a seconda del loro ambito di intervento: al primo livello troviamo i comportamenti personali e le nostre scelte di tutti i giorni, al secondo i gruppi e le realtà organizzate che operano nel sociale e nell'economia, al terzo livello la comunità locale in rapporto con il proprio territorio, ed infine al livello più alto il collegamento in rete dei gruppi e delle comunità locali. Questi quattro livelli ed i loro collegamenti costituiscono una descrizione dei diversi piani di gioco in cui è necessario muoversi per una trasformazione dell'economia. In questo gioco complessivo, che si svolge contemporaneamente su più partite a diversi livelli, ognuno può trovare il suo ruolo e la sua partita da giocare.

In particolare, negli ultimi anni si sta aprendo la partita anche al livello superiore, quello della costruzione di reti di economia solidale. In diversi paesi la costruzione di reti economiche si sta delineando come una strategia per rafforzare le realtà di economia solidale, soddisfare le richieste dei consumatori critici e creare spazi di mercato "liberato" (vedi "La rivoluzione delle reti" di Euclides André Mance, Ed. EMI). In questa prospettiva ci stiamo muovendo anche in Italia a partire da un seminario organizzato nel 2002 sulle "strategie di rete per l'economia solidale", in cui insieme alle realtà interessate di commercio equo, gruppi di acquisto, finanza etica, turismo responsabile, etc. si è deciso di sperimentare questo percorso. E' stato quindi creato un gruppo di lavoro che, dopo la definizione di una "Carta dei principi per l'economia solidale", sta ora promuovendo la creazione dei "distretti di economia solidale", ovvero di circuiti locali che a partire dalle realtà presenti sul territorio sperimentino la strategia delle reti a livello locale.

Attualmente alcuni territori stanno avviando questi esperimenti: distretti di economia solidale stanno nascendo a Torino, Milano, Como, in Brianza e nelle Marche. A Roma una esperienza simile si sta sviluppando nel "Tavolo dell'Altra Economia" con il supporto del Comune. Cercheremo ora di seguirne gli sviluppi per poterne poi confrontare le esperienze. Informazioni su questo percorso, oltre a documenti ed altro materiale, si possono trovare sul sito delle reti di economia solidale (www.retecosol.org).

Autore

Andrea Saroldi si occupa con passione di economie solidali. Ha pubblicato recentemente Gruppi di acquisto solidale (2001) e Costruire economie solidali (2003), tutti presso la EMI.

Rete italiana di Economia Solidale

In vari paesi del mondo esistono già reti di economia solidale, nate negli ultimi anni. In Italia la Rete di Lilliput e diversi soggetti di economia alternativa (Botteghe del Mondo-commercio equo solidale, Gruppi di Acquisto Solidali, organizzazioni della Finanza Etica e del Turismo Responsabile, cooperative sociali) stanno promuovendo un processo analogo. Punto di partenza di questo processo è la costituzione di Distretti locali di Economia Solidale.

I principi su cui si basano le reti di economia solidale sono la cooperazione, la reciprocità, la giustizia, il rispetto delle persone, la partecipazione, la solidarietà, la collaborazione, l'utilità sociale.

I Distretti di economia solidale sono "laboratori pilota" locali in cui si sperimentano forme di collaborazione e di sinergia per un modello economico che pratici, all'opposto della globalizzazione neoliberista, un'economia equa e socialmente sostenibile, sostenibilità ecologica, valorizzazione della dimensione locale, partecipazione attiva e democratica.

Possono far parte dei Distretti le imprese, i consumatori, i risparmiatori-finanziatori, i lavoratori, gli enti locali, le associazioni ed enti di ricerca, che sono impegnati e inseriti nell'ambito dell'economia solidale.

Gli obiettivi principali da raggiungere sono: utilizzare prioritariamente beni e servizi forniti dal Distretto; investire preferibilmente gli utili nelle imprese che fanno parte del Distretto; promuovere e diffondere in modo sinergico la cultura dell'economia solidale. Per attivare un Distretto di Economia Solidale si potrebbero seguire le seguenti fasi: censimento delle realtà interessate all'economia solidale presenti sul territorio; formazione di un tavolo dei promotori; definizione dei soggetti; definizione dei criteri ed eventuale attribuzione del marchio.

Il Gruppo di Lavoro nazionale RES ha una propria lista di discussione: res@liste.retelilliput.org; vi si può accedere all'indirizzo <http://www.retelilliput.net/www/info/res>.

I Distretti avviati sono:

Torino: c/o CoCoRiCo - cocorico@inrete.it

Milano c/o Forum Consumo Critico - forumconsumocritico@fastwebnet.it

Brianza: c/o Mondolfiera - lamondolfiera@libero.it

Treviso c/o Equo di Marca - agaste@libero.it

Verona c/o L'isola che non c'era - L_isola_che_non_c_era-subscribe@yahoogroups.com

Fidenza: c/o GAS di Fidenza - m.serventi@lillinet.org

Senigallia/Marche: c/o Associazione Economia Etica e Solidale - info@economiaetica.org

Bologna c/o Pagine Arcobaleno - consumocritico@bfsf.it

Lucca c/o associazione: Nuova Solidarietà/Equinozio - gorgonzola@tin.it

Roma c/o GAOS/Tavolo dell'Altra Economia - mariru@netic.it

Como c/o nodo Lilliput - lilliput.como@lillinet.org

Gruppo di lavoro RES - www.retecosol.it